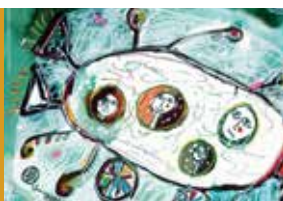


DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



ABBAZIA DI NOVALESIA 726-2026



PRIMO PIANO

Abbazia di Novalesa 726-2026.....3

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Inquinanti atmosferici nel territorio.....7

Gerbido, il Comitato Locale di Controllo.....8

Metro case per il governo di area vasta.....9

InnoSocialMetro, con la giusta misura.....11

Trattare l'Ombra per un cambiamento.....15

Al via il Social Festival Comunità
Educativa.....17

Al Lago di Arignano i risultati di
"Isola".....21

Valdo Fusi, lezione attualissima.....24

Un successo il corso di guida sicura.....26

VIABILITÀ

Gomme invernali, dove e quando.....28

A Sciolze lavori al ponte della Sp 98.....29

#Comuninlinea.....29

Villanova, transitabile il ponte sulla
Sp724.....30

EVENTI

Appuntamenti sul territorio.....32

TORINOSCIENZA

Visite didattiche all'INRiM.....38

#lafotodellasettimana



DI FIERA NAZIONALE SAN MARTINO CHERI 7/11 novembre 2025

PIAZZA DEL GUSTO • STAND ESPOSITIVI • FIERA AGRICOLA
FATTORIA DIDATTICA • SHOWCOOKING • DEGUSTAZIONI GUIDATE
GRANDI OSPITI • SPETTACOLI ITINERANTI
GIOCHI ANTICHI • LABORATORI • MERCATI STRAORDINARI

Presentata nella sede della Città metropolitana di Torino
 la 47ª edizione della Fiera di San Martino
 che si svolgerà a Chieri dal 7 all'11 novembre

In questo spazio pubblichiamo settimanalmente un'immagine
 scattata dalla redazione dell'Ufficio stampa della Città metropolitana,
 o realizzata dai cittadini e inviata alla mail stampa@cittametropolitana.torino.it

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione** Cesare Bellocchio, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Anna Randone, Giancarlo Viani,
 Alessandra Vindrola **Hanno collaborato** Desirée Berinato, Zahra Boukachaba **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino**
"Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa**
 corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Abbazia di Novalesa 726-2026

La comunità monastica e la Città metropolitana di Torino sono pronte per celebrare i 1300 anni di fondazione dell'Abbazia di Novalesa.

Era il 30 gennaio 726, pieno inverno.

Sono passati 1300 anni, l'Abbazia in Val Cenischia ha vissuto periodi più o meno importanti e centrali nella storia al di qua e al di là delle Alpi, fino a quel 1972 quando la Provincia di Torino la acquistò per non lasciare che andasse in rovina.

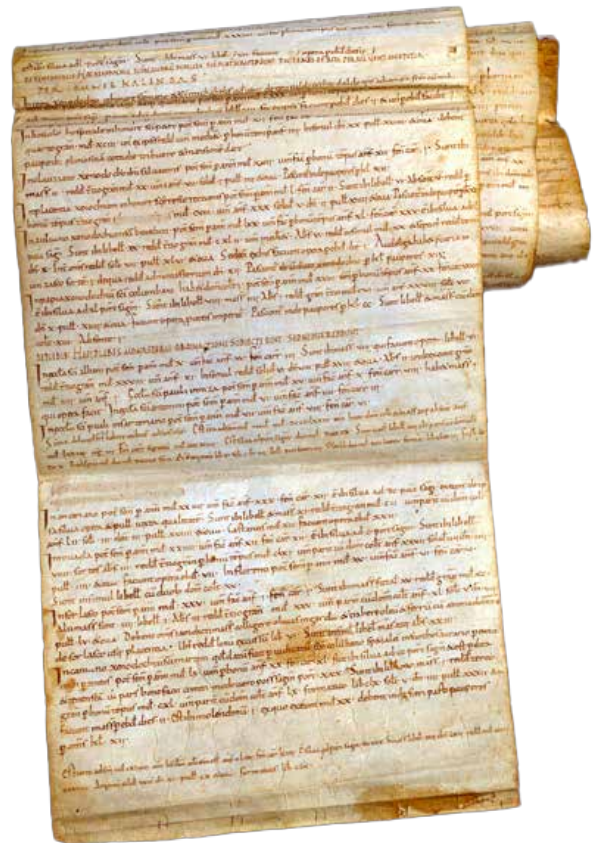
Un gesto importante che ha ridato vita nel tempo ad un luogo unico e speciale per storia, fede, arte e cultura.

La Comunità monastica benedettina ha predisposto per il 1300 anniversario dalla fondazione un programma ricco e significativo, con presenze illustri nel corso di tutto il 2026.

Cominceremo i 1300 anni di fondazione proprio all'Abbazia il prossimo 30 gennaio 2026 nel pomeriggio con una celebrazione dei Vespri presieduta dal Cardinale Roberto Repole e poi lungo tutto l'anno fino alla conclusione del centenario il 15 ottobre 2026, giorno della dedicazione della chiesa abbaziale quando un altro cardinale piemontese, monsignor Giorgio Marengo arriverà dalla Mongolia per concludere le celebrazioni.

“Bisogna essere in tanti - commenta il priore dell'Abbazia fratel Michael Davide - e capaci anche di cospirare per la trasmissione di un dono che può fare del bene soprattutto in un tempo come il nostro, in cui abbiamo bisogno di luoghi di valico, di passaggio che seminano la pace e la concordia, la fraternità. Questo è un po' il mistero di Novalesa”.

“La Città metropolitana di Torino ha impegnato risorse proprie lungo cinque decenni per conservare l'Abbazia e migliorarla ogni giorno di più - aggiunge il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo - in accordo con la Soprintendenza abbiamo avviato restauri esterni ed interni importanti ed opere di viabilità. Nel 2026 non tutto sarà terminato, ma siamo carichi di entusiasmo per far vivere all'Abbazia un anno straordinario”. Tra gli eventi in programma, il 31 gennaio nel pomeriggio un concerto meditativo animato dal Coro Harpa Dei; il 15 marzo per la tradizionale processione con l'urna Sant'Eldrado sarà presente l'Ab-



te di Tamiè; domenica 28 giugno la posa della stele commemorativa del 1300° di fondazione presso la Cappella di santa Maria Maddalena e ancora concerti, conferenze, momenti di incontro e Abbazia a porte aperte.

Le celebrazioni avranno una preview tutta torinese, nel pomeriggio del 23 gennaio 2026 all'Archivio di Stato dove sono conservati la pergamena con l'Atto di fondazione e il Chronicon Novaliciense, il rotolo che tramanda la cronaca del monastero, composto da 28 fogli cuciti uno di seguito all'altro e divisa in cinque libri. Si tratta dell'unico componimento letterario che si conosca redatto su rotolo pergameneo anziché su codici.

Nonostante l'elevato numero di monasteri fioriti intorno al Mille in Piemonte e nel centro Europa, il numero delle cronache pervenute fino ai giorni nostri è scarsissimo, perciò (come si legge sul sito dell'Archivio di Stato) questo rappresenta uno dei più straordinari documenti cronachistici dell'Italia medievale. È opera di un benedettino di cui non si conosce il nome, vissuto nella metà dell'XI secolo, quando i monaci si erano già trasferiti nel monastero di Sant'Andrea di Torino e in quello di Breme.

Carla Gatti

TREDICI SECOLI DI LAB-ORATORIO DI UMANITÀ



Il 30 gennaio 726 venne fondata l'abbazia di Novalesa posta sotto la protezione degli apostoli-fratelli: Pietro e Andrea! Forse non era poi così freddo e nevoso l'inverno di tredici secoli fa per immaginare di fondare un monastero, a due passi dal colle del Moncenisio, nella stagione meno propizia. Tredici secoli di storia... e si vedono tutti! L'abbazia di Novalesa non nasconde le rughe della sua lunga storia, ma le lascia intravedere come fossero le gloriose cicatrici di antiche ferite sapientemente portate e ben curate. Le cicatrici della storia sono segni di vita e prova di perseveranza nelle alterne vicende dei giorni, degli anni, dei secoli.

Incastonata come una gemma tra le montagne della Val Cenischia, l'abbazia di Novalesa sembra una giovenca, accovacciata sui pascoli e i boschi sereni che circondano l'abbazia, intenta a ruminare – pacatamente – gli eventi e gli avvenimenti perché siano un messaggio di speranza per quanti ancora oggi passano, per motivi così diversi, in questo luogo.

La lunga storia piena di vicissitudini, come ogni storia che si rispetti, non fa di Novalesa un cimitero, ma un monumento. Un monumento che si offre come documento di umanità capace di parlare non solo del passato, ma di illuminare il presente e dissodare i solchi del futuro. Fare memoria non significa ripiegarsi sul passato – più o meno glorioso – ma guardare al futuro gravido di sorprese affrontando la sfida del presente – qui e ora – come luogo in cui dare il meglio per lasciare dietro di sé una scia di profumo: la vita donata e la speranza tenacemente coltivata.

La storia di Novalesa è come un tessuto la cui

trama sono i nomi famosi di quanti vi sono passati lasciandovi un segno e l'ordito gli innominati che restano nell'ombra. Nomi certo noti a tutti come Carlomagno e Napoleone, ma anche volti forse sconosciuti come il monaco Eldrado il cui ricordo si anima attraverso i colori millenari degli affreschi nella cappella medievale che custodiva le sue reliquie. Tempi gloriosi si incrociano con momenti di sventura o di decadenza. Restare, partire, tornare, ripartire sono verbi che nella storia di Novalesa si intrecciano con quelle di tanti uomini e donne nel passato e nel presente. Cosicché nella galleria dei ritratti di persone insigni ci sono tanti spazi vuoti in cui possiamo immaginare di collocare idealmente e nomi e i volti delle persone sconosciute alla Cronaca del monastero, ma che sono l'ordito necessario alla tessitura perché la trama tenga.

Le pietre, i colori, gli edifici, gli spazi unitamente agli orizzonti di Novalesa ci assicurano: la storia va vissuta senza perdere la pace e questo ieri, oggi e domani. La vita è da accogliere come un dono e va colta come una sfida: vivere senza mai rassegnarsi a sopravvivere senza mai perdere il coraggio di sognare in grande sempre chini sulle piccole cose di ogni giorno, di ogni ora, di ogni attimo fuggente perché non diventi sfuggente. I nuovi inizi talora imposti dalla sventura si rivelano, spesso, indizi di nuove possibilità.

Visitare un monastero che ha attraversato i secoli non può che generare la nostalgia del futuro. Per ogni monastero e per ciascuno dei monaci e delle monache che vi abitano risuona la domanda di papa Francesco all'inizio del suo ministero petrino come Vescovo di Roma: «Nei monasteri si attende il domani di Dio?». Per rendere possibile un domani per l'umanità non bisogna dimenticare, ma è necessario ricordare. Ecco perché vogliamo celebrare il 1300° anniversario della fondazione di Novalesa con sobria solennità, ma con profonda passione. Non si tratta semplicemente di fare un salto nel passato, significa porre le premesse di un futuro impensabile senza un sussulto di umanità vissuto e condiviso.

Novalesa è da tredici secoli un Lab-Oratorio di umanità dove, appunto la preghiera – Ora – e l'impegno nell'abitare e far vivere questo luogo – Labo-
ra – sono state e, speriamo possano essere ancora, le coordinate entro cui crescere e far crescere in

sensibilità al Bello, al Buono e al Vero. Dopo varie vicissitudini e tempi di abbandono, ormai da mezzo secolo una comunità di monaci benedettini della Congregazione Sublacense-Cassinense si prende cura della custodia dell'abbazia di Novalesa vivendo nella preghiera, nel lavoro, nella vita fraterna e nell'accoglienza.

L'abbazia di Novalesa non è solo un monumento storico è anche un luogo di spiritualità a servizio di una crescita in umanità. In realtà se di dovesse realmente riassumere in una parola la regola di san Benedetto, questa parola sarebbe: *humanitas* (RB 53,9). Il detto ormai classico di *Ora et Labora* è al servizio di una crescita in umanità attraverso l'*humilitas* (RB 7) intesa come capacità di assumere la propria realtà senza mai disperare di poterla trasfigurare.

Il dono più grande che possiamo scambiarci per regalarlo alle nuove generazioni è la memoria delle cose belle che abbiamo saputo concepire e fare accettando di non portarcele nella tomba con noi, ma di lasciarle come dono che ci precede e ci supera. Anche per l'abbazia di Novalesa vale la parola del Signore Gesù: «Di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta» (Lc 21, 6). Questa parola è degna di fede. La storia dell'abbazia è un susseguirsi di morti, di rinascite, di tempi vitali alternati a tempi di abissale decadenza: «nulla di nuovo sotto il sole!» (Qo 1, 9). Nondimeno, la dedizione e la cura con cui si compie il proprio compito di umanità diventa un'eredità e, pur essendo mortale, già profuma di eternità.

Il compito di una comunità di monaci che vive nell'abbazia plurisecolare di Novalesa è questo: «Custodire un tesoro per trasmettere il tesoro». L'abbazia di Novalesa è un tesoro che rimanda alla Bellezza e alla Trascendenza per questo è un dono da condividere con tutti gli uomini e le donne del nostro tempo. La comunità monastica si fa carico di questa «missione di umanità» attraverso la cura di questo segno di bellezza che è il monastero di Novalesa con la sua storia e le sue storie. Senza dimenticare tuttavia che il meglio e il più bello non è nel passato, ma è davanti a noi ed è più grande di noi: in una parola è divino. Passare, anche solo per una visita, in un luogo come Novalesa è come essere introdotti nell'anticamera della trascendenza e della spiritualità di cui si fa esperienza nella profondità del cuore.

Custodire un tesoro come l'abbazia di Novalesa esige la passione per trasmettere l'amore per

le cose belle che devono essere necessariamente anche buone e vere: in una parola, vive e vivificanti. La lunga tradizione monastica è contraddistinta dalla capacità di ricominciare dopo una distruzione o un fallimento senza rammarico e con un rinnovato entusiasmo per il senso profondo delle cose che risiede nel loro fine ultimo. Persino la distruzione diventa parte integrante della costruzione che, a bene pensare, è sempre una ricostruzione a partire da ciò che la natura permette e offre. Così Novalesa varca la soglia del terzo millennio non semplicemente come un monumento, ma come un Lab-Oratorio.

Da mezzo secolo questo «miracolo» è possibile per la benevolenza e la passione della Città Metropolitana di Torino, di cui l'abbazia è proprietà, che ha profuso energie e competenze non solo per conservare questo luogo di storia, ma per farlo vivere. Anche in questi mesi un grande cantiere sta cercando di dare un volto di freschezza e di vitalità alle facciate dell'Abbazia per celebrare i suoi 1300 anni storia con una rinnovata giovinezza.

L'augurio è che la cura condivisa dell'abbazia di Novalesa possa essere un laboratorio di umanità. È questa l'essenza della regola di Benedetto: *humanitas* come frutto dell'*humilitas*! È questo il tesoro che si vuole tramettere attraverso la custodia e la cura di un tesoro come Novalesa. Un simile compito non può essere attuato se non mediante una co-spirazione tra enti, istituzioni, associazioni e persone. Per essere autentica e feconda questa co-spirazione deve avvenire senza separazioni né confusioni: nell'ordine e l'armonia della bellezza non solo estetica, ma prima di tutto dell'etica delle relazioni e nel dinamismo dell'alleanza.

Non resta altro da fare se non prendersi cura di questo luogo destinato a scomparire come le stelle più belle delle più lontane galassie. Eppure, la loro luce rallegra il cuore di chi ne è illuminato a distanza di anni luce. Vogliamo sperare che il motto dell'abbazia non sia smentito: *Nova Lux* frutto della *Nova Lex* del Vangelo di Cristo. Le diverse e complementari attività svolte a Novalesa possano essere per molti un Lab-Oratorio di umanità per una speranza condivisa e serenamente trasmessa come dono e responsabilità.

Fratel Michael Davide
Priore della Abbazia di Novalesa



La natura e il pensiero

A 10 anni dalla "Laudato Si'" una riflessione sull'Enciclica tra scienza, filosofia, teologia ed educazione alla sostenibilità

SABATO 8 NOVEMBRE 2025

Abbazia della Novalesa ore 9-17 Fraz. San Pietro 4, Novalesa (TO)

MATTINA

Saluti istituzionali

Stefano Lo Russo Sindaco di Torino

Jacopo Suppo vicesindaco della Città metropolitana di Torino

Ascoltare il grido... della Terra e dei poveri

Michael Davide Semeraro priore dell'Abbazia, monaco, teologo, scrittore

Scienza ed evidenze della crisi climatica: da Papa Francesco alla situazione attuale

Daniele Cat Berro Climatologo, SMI

Il compito della filosofia oggi: tornare alla natura, riscoprire l'anima del mondo

Eloisa Giannese giornalista

Io e il mondo: dal Romanticismo alla cittadinanza consapevole

Armando Minutola docente di Filosofia

Interventi dal pubblico e conclusioni della mattinata

Pausa pranzo

con buffet facoltativo a cura del Panificio Pasticceria Marzo di Venaus

POMERIGGIO

Escursione guidata: Uno sguardo sulla Natura in rapporto all'uomo.

Lezione "en plein air" e Cappella di Sant'Eldrado.

A cura di Cristina Converso dottore forestale e scrittrice, Luca Cavallo agronomo e Gianni Boschis

Voci dal mondo della Scuola. Gli aspetti educativi dell'Enciclica visti da docenti e studenti

a cura di Daniele Cane docente di Fisica

L'esempio del progetto "Ghiaccio fragile".

Gianni Boschis ed Eloisa Giannese

Conclusioni, consegna attestati e commiato

Moderano **Gianni Boschis** docente di Geografia, geologo, divulgatore scientifico ed **Eloisa Giannese** giornalista

Il convegno è rivolto a tutti coloro che desiderano approfondire ed esplorare le tematiche ambientali in chiave interdisciplinare, ed è particolarmente consigliato a insegnanti, educatori, tecnici del territorio, amministratori locali, studenti, associazioni culturali e ambientaliste. Ai docenti partecipanti verrà rilasciato un attestato valido ai fini dell'aggiornamento professionale.

È possibile seguire la diretta streaming inquadrando il QRCode



Info su <https://www.meridiani.info/la-natura-e-il-pensiero/>

in collaborazione con



CHIACCIO FRAGILE



La Novalesa



Inquinanti atmosferici nel territorio

I mesi invernali del 2024, tradizionalmente più critici per l'accumulo di PM10 e biossido di azoto (NO₂), sono stati caratterizzati da condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli alla dispersione delle polveri. In particolare, si è registrato un peggioramento dei livelli di PM10 rispetto al 2023, con un aumento delle stazioni che hanno superato i valori limite. Per il biossido di azoto (NO₂) i dati confermano invece il miglioramento registrato nell'ultimo quadriennio: il valore limite annuale risulta superato solo nella stazione più critica dell'agglomerato torinese.

Questi dati sono fra i principali riscontri del consueto rapporto annuale "Uno sguardo all'aria", pubblicato da Città metropolitana di Torino e Arpa Piemonte e disponibile da oggi sui siti istituzionali dei due enti. La relazione, riferita ai dati del 2024, oltre a presentare l'andamento degli indicatori previsti dalla normativa, include analisi e approfondimenti su alcune sostanze presenti in atmosfera per le quali non sono attualmente fissati valori limite, come diossine, mercurio e ammoniaca. Il documento contiene inoltre una caratterizzazione meteorologica completa del 2024 e una descrizione dell'evoluzione del parco veicolare e dei consumi di combustibile nell'area della città metropolitana di Torino. Il rapporto dedica anche un

approfondimento alla Direttiva 2024/2881 "Per un'aria più pulita in Europa", approvata il 14 ottobre 2024 dal Consiglio dell'Unione europea, che introduce limiti più severi per diversi inquinanti da raggiungere entro il 2030.

Non emergono criticità per SO₂, benzene, CO e per piombo, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene, i cui limiti rimarranno invariati. Per l'ozono sono confermate le attuali criticità, mentre per PM10, PM2,5 e NO₂ sono previsti limiti molto più restrittivi, che evidenziano una diffusa e significativa criticità sul territorio. Per il PM2,5, considerato il parametro più sfidante, sarà necessaria nei prossimi anni una riduzione di circa la metà delle concentrazioni medie annuali attuali.

"I dati raccolti ed elaborati nel rapporto Uno sguardo all'aria evidenziano il costante miglioramento della qualità dell'aria. Tuttavia, la strada verso il raggiungimento di livelli non più nocivi per la salute umana resta una salita impegnativa" commenta Alessandro Sicchiero, Consigliere delegato all'ambiente della Città metropolitana di Torino. "È fondamentale che tutte le amministrazioni e i cittadini siano consapevoli delle sfide che ci attendono, che potranno essere affrontate solo attraverso un processo di transizione ecologica equo e sostenibile".

Secondo Barbero, direttore ge-



nerale di Arpa Piemonte, aggiunge: "Annualmente Uno sguardo all'aria ci riporta una fotografia dettagliata dell'aria che respiriamo nell'area metropolitana. Una fotografia che ci indica come negli ultimi anni le misure messe in campo per migliorare i livelli degli inquinanti atmosferici stiano dando segnali positivi anche nelle annate dove le condizioni climatiche non sono particolarmente favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Passi avanti che devono essere rafforzati per proseguire in questa direzione e per poter rispondere così nei prossimi anni ai limiti ancora più sfidanti che dobbiamo affrontare quando la nuova normativa europea sarà in vigore." Il rapporto "Uno sguardo all'aria 2024" è consultabile integralmente sui siti Internet della Città metropolitana di Torino e dell'Arpa Piemonte.

Alessandra Vindrola

Gerbido, il Comitato Locale di Controllo

Si è riunito nei giorni scorsi il Comitato Locale di Controllo del termovalorizzatore del Gerbido, alla presenza dei sindaci dei Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli e Torino. Durante l'incontro sono state presentate le prime linee guida tecnologiche, elaborate dal Politecnico di Torino, per la progettazione dell'ampliamento dell'impianto di termovalorizzazione.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova linea indipendente rispetto a quella attuale, in grado di trattare 250.000 tonnellate di rifiuti all'anno. Rispetto all'impianto esistente, la nuova linea sarà dotata di un sistema di trattamento dei fumi di ultima generazione, capace di garantire il rispetto dei valori limite più restrittivi fissati dai documenti comunitari sulle migliori tecniche disponibili (BAT - Best Available Techniques). Particolare attenzione sarà riservata alla massimizzazione del recupero energetico, sia per l'alimentazione della rete di teleriscaldamento dell'area metropolitana, sia per la produzione di energia elettrica.

Nel corso della riunione è stato inoltre stabilito che il Comitato Locale di Controllo (CLDC) sarà la sede deputata alla definizione delle compensazioni economiche e ambientali che coinvolgono i Comuni membri del Comitato, Arpa Piemonte, Città metropolitana di Torino e il gestore dell'impianto Trm S.p.A.

Il consigliere delegato all'ambiente della Città metropolitana di Torino e presidente del Comitato, Alessandro Sicchiero, ha accolto con favore tale decisione, sottolineando come sarà fondamentale "individuare le migliori condizioni possibili di sostenibilità sociale e ambientale", attraverso la definizione di compensazioni territoriali, economiche e ambientali, l'implementazione di sistemi e infrastrutture per il trasporto dei rifiuti e la sorveglianza sulla salute della popolazione, sul modello SPOTT.



Metro case per il governo di area vasta

Le aree metropolitane europee sono importanti centri di potenza economica e sociale: generano il 51% del PIL dell'Unione europea e ospitano i 3/5 della popolazione; tuttavia, la governance frammentata e la dispersione dei poteri tra più autorità locali e regionali ostacolano uno sviluppo equilibrato e una gestione efficace

dei territori metropolitani. Il progetto europeo Metro Case - finanziato dal programma Interreg Europe - affronta queste problematiche riunendo un consorzio di otto aree metropolitane provenienti da

tutta Europa e dai paesi candidati, come Città Metropolitana di Genova

La comunità di pratica del progetto si è riunita martedì 28 ottobre a Torino coinvolgendo con Città metropolita-



na di Torino tra gli altri Camera di commercio di Torino ANCI Piemonte Politecnico di Torino: la consigliera delegata allo sviluppo economico Sonia Cambursano ha voluto sottolineare il valore delle politiche e degli strumenti di pianificazione strategica per gli Enti di area vasta.

Metro Case cerca di promuovere lo sviluppo territoriale globale e integrato, la crescita sostenibile ed opportunità equilibrate per tutte le aree all'interno delle regioni metropolitane. Il progetto si concluderà a metà del 2029.

c.ga.



EULC, L'EUROPA DEI CONSIGLIERI LOCALI



Si chiama EULC il progetto “Costruire l'Europa con i consiglieri locali” lanciato dalla Commissione europea per creare una rete europea di rappresentanti politici locali. Gli Europe Direct di Torino, Vercelli e Cuneo l'hanno presentata ai Comuni

piemontesi in un incontro con Alessandro Giordani, funzionario della Commissione europea alla DG COMM; con lui anche il presidente di Anci Piemonte Davide Gilardino, il vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e la consigliera Eulc Rossana Schillaci.

InnoSocialMetro, con la giusta misura

Un progetto per contribuire all'evoluzione verso un modello economico più giusto, sostenibile e resiliente. Un'azione pratica per supportare la capacità delle micro e piccole imprese di generare con la loro attività for profit impatti socialmente desiderabili, con positive ricadute sulla comunità e territorio. Le sfide sono state la salvaguardia dell'occupazione, la creazione di nuovi posti di lavoro anche attraverso l'inclusione lavorativa e sociale di soggetti vulnerabili e categorie svantaggiate, la conciliazione dei tempi. Ma anche la salvaguardia dell'ambiente con la riduzione della produzione dei rifiuti o dell'uso della plastica; senza tralasciare un contributo alla rigenerazione urbana, alla promozione di nuove economie locali, con un occhio al turismo sostenibile, alla salvaguardia dei beni storici, dei mestieri e delle produzioni tipiche o locali.

Tutto questo dentro la misura InnoSocialMetro, che la Città metropolitana di Torino in collaborazione con Finpiemonte ha da poco concluso, investendo 1 milione e 228.000 euro di risorse proprie.

Attraverso l'impegno di 13 soggetti attuatori esperti in valutazione d'impatto sociale che hanno accompagnato le imprese nella definizione di un progetto di innovazione sociale, sono stati 36 i percorsi di formazione per altrettante imprese. Di queste 31 sono risultate positive e 28 si sono candidate ricevendo



in totale poco meno di 1 milione di euro.

Tra gli ambiti di sfida proposti, quello che ha maggiormente stimolato è stato il settore ambientale, subito dopo la creazione di nuovi posti di lavoro.

La sintesi di InnoSocialMetro è stata raccontata il 29 ottobre a Torino nella rinnovata sede del Motovelodromo in un partecipato incontro di restituzione da Sonia Cambursano consigliera metropolitana delegata allo sviluppo economico e da Fabrizio Gramaglia dirigente di FinPie-

monte.

Il dibattito e le testimonianze raccolte hanno fornito il senso profondo di questa azione che ha ricevute risposte cariche di entusiasmo.

Sono stati scelti quattro casi:

PROGETTO LABAUT

Il contributo di InnoSocialMetro finanzia una parte della progettazione e ristrutturazione del nuovo Laboratorio di inclusione sociale Franco Malerba (intitolato al fondatore della cooperativa) che, con



l'allestimento di un capannone di 800 metri quadri sul territorio lanzese, mira a costruire un LAB all'avanguardia che creerà opportunità di occupazione, ma anche relazioni e legami di qualità per rendere le vite di chi vivrà quegli spazi più ricche e preziose.

Perché a Lanzo? Per contrastare marginalizzazione e declino demografico delle aree montane.

Soggetto attuatore Il Nodo Consorzio corso Francia 15, Torino; una società cooperativa sociale, ente di emanazione di Confcooperative Piemonte Nord, che si ispira e agisce in rapporto ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale: la mutualità - la solidarietà - l'associazionismo tra cooperative - il rispetto della persona - la priorità dell'essere umano sul denaro - la democraticità interna ed esterna.

Impresa Dalla Stessa Parte con sede a Ciriè e Lanzo, cooperativa sociale di tipo B con 40 anni di storia radicata nelle Valli di Lanzo, cooperativa fondata nel 1983 a Ciriè con un duplice obiettivo: dimostra-

re alle aziende che si può dare un'opportunità concreta a coloro che rimangono ai margini della società e del mondo del lavoro, dall'altro offrire un'occupazione sicura a coloro che non avrebbero trovato posto in aziende 'profit', per la difesa del diritto al lavoro.

PROGETTO PLAY 4 INCLUSION

Un applied game in ambiente immersivo e interattivo rivolto ai giovani adolescenti per favorire l'inclusione sociale e culturale e incoraggiare l'empatia e l'apertura mentale, a discapito di pregiudizi e stereotipi. Un'esperienza che li spinga a ricreare nel reale il dialogo interculturale sperimentato nel gioco. Soggetto attuatore NEMO+Ashoka. Nemo sta per Nuova Economia in Montagna, una cooperativa che promuove un'economia orientata a obiettivi sociali e ambientali attraverso la collaborazione tra imprese, istituzioni e associazioni. NEMO identifica le potenzialità degli attori dei territori rurali e montani e lavora in stretta collaborazione con istituzioni locali e sovralocali per valorizzarle. Attraverso collaborazioni con scuole, aziende e organizzazioni, mira a creare un mondo in cui ciascuno sia un agente del cambiamento. La comunità globale di Ashoka conta 300 partner in oltre 90 Paesi: in Italia, promuove la formazione di giovani changemaker e mentor attraverso 11 Scuole Changemaker. L'organizzazione sviluppa programmi per migliorare competenze chiave per abilitare il cambiamento sociale, e fornisce strumenti per affrontare le sfide sociali contemporanee in modo

sistemico.

Impresa DrimLab di Torino con uffici operativi a Borgaro Torinese, una startup innovativa fondata a fine 2021 da un team multidisciplinare di professionisti accomunati dalla passione per la tecnologia e per l'innovazione e dalla voglia di contribuire al bene comune della società. La parola chiave per descrivere la mission di Drimlab è applied games, ovvero videogiochi e applicazioni digitali che sfruttano le logiche del game design per raggiungere uno scopo diverso dal puro intrattenimento.



PROGETTO SERVIZI(O) AL TAVOLO: UNA CAFFETTERIA PER LO SVILUPPO LOCALE

Il progetto di Bottega di Valle si ispira e propone tre principi fondamentali della propria azione: territorialità, opportunità, socialità. Intorno a tali idee ruotano e prendono vita le attività previste all'interno del progetto che parte dall'acquisizione del locale "Moderno 2.0" per dare vita ad un luogo aggregativo vitale e multiservizi per il territorio circostante e



le persone che lo abitano, una “vecchia bottega” dove trovare un po’ di tutto.

Soggetto attuatore: SocialFare di Torino, il primo Centro per l’Innovazione Sociale in Italia ed Incubatore Certificato MISE. L’innovazione sociale è parte integrante delle politiche europee e dell’allocazione di risorse finanziarie sia a livello nazionale che europeo. Accompagna le PMI in un percorso dedicato di sviluppo dell’azione imprenditoriale che integri l’innovazione sociale come contenuto e leva per la sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

Impresa Bottega di Valle a Viù, un’impresa costituita nel 2022 e dedicata alla vendita al dettaglio di prodotti di eccellenza locale, affiancando all’attività commerciale un’opera di recupero e valorizzazione dell’identità locale in ottica di sviluppo del territorio e rilancio dell’area. Gestisce sul territorio una serie di servizi di pubblica utilità necessari per il miglioramento della qualità di vita sia dei cittadini residenti sia dei turisti e degli altri fruitori del territorio. La sede dell’impresa ospita, oltre allo

spazio di esposizione e vendita al dettaglio dei prodotti tipici, un’area di co-working, un’area pc e Internet point, un servizio di noleggio attrezzature ed informazione turistica. Parallelamente, mette a disposizione servizi gratuiti dedicati alla popolazione anziana o fragile, quali servizio di spesa a domicilio e disbrigo di pratiche burocratiche.

PROGETTO SPORT4GOOD

All’interno del compendio storico del Motovelodromo Fausto Coppi, il progetto prevede l’attuazione di tre tipologie di azione con l’unico obiettivo comune di mettere al centro il benessere inclusivo per le persone e l’ambiente, guardando agli utenti che frequentano il centro sportivo ed alle persone che ad esso si affacciano. La prima tipologia riguarda la creazione della ciclofficina interna, rivolta alla popolazione esterna, mirando alla sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e del riuso del materiale in possesso. La seconda tipologia riguarda nello specifico il riuso ed il riciclo di materiali, dalle palline di padel, gli abiti e gli oggetti al posizionamento di distributori dell’acqua per evitare l’utilizzo di plastica. Infine, la terza tipologia è rivolta nello specifico alle persone ed all’inclusione di diverse categorie di soggetti: dal racconto storico e teatralizzato che coinvolge la fascia di popolazione anziana e quella in età scolastica, alla dotazione di materiali sportivi per consentire l’accesso agli sport da parte di persone con disabilità

Soggetto attuatore: REDRIM

un laboratorio di innovazione nato dall’incontro di un gruppo di professionisti con in comune la passione per l’innovazione tecnologica, culturale e sociale. Una cooperativa di consulenti specializzati in innovazione tecnologica, UX design, coaching, leadership aziendale e formazione manageriale, tematiche legali e normative, marketing strategico e organizzazione di impresa.

Impresa: Motovelodromo corso Casale, Torino. Il progetto che ha visto la rinascita e riqualificazione dello spazio del Motovelodromo negli ultimi anni si è strutturato con l’obiettivo di unire sport, rigenerazione urbana, benessere e qualità della vita. La visione comune: sviluppare un luogo di sport multidisciplinare, dove ognuno possa trovare un’occasione di provare uno sport nuovo o che non conosceva, di praticare il proprio sport preferito, vivere momenti a contatto con la natura e l’aria aperta, con proposte e attività disponibili per tutta la famiglia e per ogni diversa esigenza.

C.g.a.



ECONOMIA SOCIALE: PRESENTATO A BARCELLONA IL NOSTRO PIANO

La partecipazione della Città metropolitana di Torino al Solutions Lab on Inclusive Cities tenutosi a Barcellona nel mese di ottobre conferma l'impegno del nostro Ente nel promuovere una trasformazione urbana equa e duratura, capace di rafforzare la coesione sociale e ridurre le disuguaglianze territoriali. In dialogo con le altre città partecipanti, Torino porta la propria esperienza di rigenerazione metropolitana fondata su processi partecipativi, innovazione sociale e valorizzazione delle risorse locali. L'obiettivo è costruire politiche che migliorino la qualità della vita senza compromettere l'identità dei luoghi, attraverso strumenti condivisi per l'abitare, l'educazione, il benessere e lo spazio pubblico.

La presenza al Solutions Lab di Barcellona offre l'opportunità di intrecciare saperi e strategie, consolidando il ruolo della Città metropolitana di Torino come laboratorio territoriale attivo nella costruzione di città più inclusive, resilienti e sostenibili.

Sonia Cambursano

Consigliera metropolitana delegata allo sviluppo economico



Trattare l'Ombra per un cambiamento

Affrontare il lato oscuro per generare un cambiamento: è questa la riflessione che ha animato il convegno "Trattare l'Ombra: percorsi ed esperienze con autori di violenza di genere", che si è tenuto mercoledì 29 ottobre nell'Auditorium metropolitano. L'evento, organizzato dalla Città metropolitana di Torino in collaborazione con l'ASL Città di Torino e la Rete Azione Cambiamento (RAC), ha rappresentato un momento importante di confronto e rifles-

sione sulla strategia necessaria per contrastare efficacemente la violenza contro le donne.

Il convegno si inserisce nel solco di un lungo percorso di azioni adottato dalla Città metropolitana di Torino per il contrasto alla violenza maschile sulle donne. Questa strategia si fonda sulla consapevolezza che, per mettere fine al fenomeno, non è sufficiente occuparsi solo delle vittime, ma è indispensabile promuovere un cambiamento che coinvolga direttamente gli uomini che agiscono violenza. Partendo da questa consapevolezza il 26 settembre 2023, la Città metropolitana ha adottato il nuovo Protocollo che riguarda il Tavolo per la promozione del cambiamento degli autori di violenza di genere.

"Il focus sugli uomini autori di violenza - ha dichiarato in apertura dei lavori Rossana Schillaci, Consigliera metropolitana delegata alle politiche sociali e di pa-

rità -, non è un'alternativa all'impegno per le vittime, ma ne è un complemento indispensabile per un contrasto strutturale del fenomeno. L'obiettivo è quello di promuovere un nuovo modello di mascolinità che superi preconcetti e stereotipi, attraverso programmi di ascolto e trattamento per aiutare gli autori ad acquisire maggiore consapevolezza sulle proprie azioni."

Alessandra Pauncz, presidente della Rete Relive, la Rete Nazionale per la presa in carico degli autori di violenza, e direttrice esecutiva della Rete Europea WWP EN (Rete Europea per il Lavoro con gli Autori di Violenza Domestica), ha evidenziato come i Centri per Uomini Autori di Violenza (CUAV) siano luoghi di potenziale cambiamento. "Quando parliamo di violenza - ha spiegato Alessandra Pauncz -, parliamo di un fenomeno complesso. Abbiamo la donna che subisce



violenza, abbiamo i bambini che assistono alla violenza, abbiamo l'uomo, autore di violenza. Per riuscire a essere capaci di incidere, dobbiamo riuscire a lavorare su tutti questi soggetti e per far questo dobbiamo essere in rete. Un CUAV da solo non può fare una rilevazione del rischio corretta, non può fare un intervento corretto, non può creare anche quel cambiamento sociale necessario a modificare i comportamenti. Quindi è centrale che i centri lavorino all'interno di un sistema e all'interno di una rete". "In Italia - ha proseguito Pauncz -, la normativa che regola questi centri per maltrattanti è in una fase di grandi cambiamenti non ancora stabilizzati, che comportano norme contraddittorie con competenze che variano dal Dipartimento Pari Opportunità al Ministero della Giustizia". "C'è un grosso lavoro da fare - ha concluso la direttrice della rete Wwp EN -, e per far questo occorre che le istituzioni ci ascoltino perché la posta in gioco è altissima".

All'organizzazione del convegno Trattare l'ombra ha partecipato attivamente la RAC, la Rete Azione Cambiamento che funge da coordinamento permanente sul territorio, traducendo l'impegno istituzionale in azioni concrete, attraverso l'offerta di percorsi di ascolto e accoglienza per gli autori di violenza. "La nostra esperienza all'interno della rete RAC - ha spiegato Marco Foglino della Fondazione Gruppo Abele -, ci ha dato la possibilità, prima di tutto, di avere a disposizione uno spazio per la riflessione. L'acronimo RAC racchiude la A di azione che presuppone che alla base delle nostre azioni ci sia un pensiero". "Città metropolitana - ha concluso Foglino -, attraverso la

TRATTARE L'OMBRA

percorsi ed esperienze con autori di violenza di genere



rete garantisce che il nostro impegno nell'accogliere gli autori di violenza abbia maggior risonanza e maggior efficacia."

Il convegno si è concluso con la tavola rotonda "L'Enigma della Cura", moderata da Pierluigi Allosio, che ha messo a confronto diverse realtà operative come l'Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni di Torino, la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, il Gruppo Abele e il Centro Studi sul trattamento dell'Agire Violento, a conferma che il trattamento degli autori di violenza è un processo complesso che richiede l'integrazione di servizi e competenze diverse.

Anna Randone



Al via il Social Festival Comunità Educative

Dal 3 all'8 novembre, a Torino, torna il grande appuntamento dedicato ai mondi della scuola e dell'educare, giunto quest'anno alla quarta edizione. Una settimana di lezioni magistrali, seminari, workshop, laboratori, attività con le classi di ogni ordine e grado, con 70 eventi, più di 150 voci dai mondi della scuola, della pedagogia, della psicologia, delle scienze, delle arti, per mettere al centro del pensiero della città i percorsi di crescita delle nuove generazioni.

Promosso da Comune e Città metropolitana di Torino, ITER - Istituzione Torinese per l'E-

ducazione Responsabile, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Torino e la direzione scientifica della rivista Animazione Sociale, il Social Festival Comunità Educative 2025 avrà come tema della quarta edizione: "Educare al futuro". L'edizione 2025 nasce dalla convinzione che le nuove generazioni non sono "il futuro", ma il presente che lo costruisce. Perché crescere non è attendere di diventare adulti, ma formarsi ad abitare il presente. Già adesso, infatti, bambine e bambini, ragazze e ragazzi abitano questo tempo accanto alle generazioni adulte e anziane e il loro sguardo e apporto sono da include-

re e valorizzare nel processo di quotidiana costruzione del mondo.

La quarta edizione del Social Festival è stata presentata lunedì 27 ottobre nella Sala Colonne di Palazzo Civico a Torino, alla presenza di Carlotta Salerno, assessora alle Politiche Educative e Giovanili della Città di Torino; Caterina Greco, consigliera delegata all'Istruzione e al Sistema educativo della Città metropolitana di Torino; Lorenza Patriarca, presidente V Commissione Istruzione della Città di Torino e Francesco D'Angella, direzione scientifica rivista Animazione Sociale.

Nella settimana del Social Festival Comunità Educative, attraverso l'ascolto di voci autorevoli e l'immersione in attività didattiche ed esperienziali, insegnanti, educatori, professionisti della cura, genitori, studenti, cittadini, potranno apprendere nuove metodologie didattiche ed educative e nuove modalità di accompagnare i percorsi di crescita, in grado di integrare educazione all'aperto, tecnologie digitali immersive, linguaggi artistici e teatrali, sostegno alle fragilità e valorizzazione delle differenze, service learning e azioni di cura del mondo. Tutto ciò con l'apporto della comunità educante, ossia la vasta rete di associazioni, oratori, gruppi di cittadini, fondazioni, organizzazioni di terzo settore, servizi sociali, educativi, culturali e sportivi della città.



Il Social Festival Comunità Educative inizia lunedì 3 novembre alle 18 con don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e dell'associazione Libera Contro le Mafie, intervistato da Diego Bianchi (Zoro) alle Gallerie d'Italia - Torino, piazza San Carlo 156.

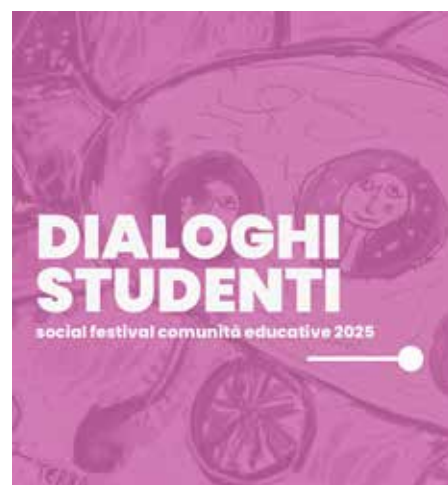
“Come consiglia delegata all'istruzione e alle politiche giovanili - commenta Caterina Greco -, in questi anni ho lavorato per offrire ai nostri giovani strumenti per la scelta del futuro e per orientarsi nei percorsi scolastici e poi nel mondo del lavoro. Il tema centrale è la capacità di comprendere il mondo circostante e essere protagonisti del proprio futuro. Come? Attivandosi per migliorare le proprie capacità sia disciplinari ma soprattutto le competenze invisibili, emotive e relazionali. La sfida oggi è la complessità e saperla fronteggiare richiede strategie nuove e continui cambiamenti. Ma i risultati che si ottengono sono fonte di grande soddisfazione! Perché alla fine si è protagonisti dei propri successi!”

GLI APPUNTAMENTI DI CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

La Città metropolitana di Torino, anche quest'anno, è protagonista del Social Festival Comunità Educative, portando in evidenza progetti innovativi rivolti al benessere della comunità scolastica e sociale del territorio. Attraverso una serie di appuntamenti focalizzati su inclusione, salute mentale giovanile e dialogo interculturale, si presentano progetti e buone pratiche a supporto della

comunità. Si inizia mercoledì 5 novembre alle 9,30 nell'aula magna del Liceo Berti con la proiezione del film **“Human Forever - Una Storia di Amore e Umanità”** per discutere la crescente rilevanza della demenza nell'invecchiamento della popolazione. L'evento, al quale partecipa Rossana Schilaci, consigliera metropolitana delegata alle politiche sociali e di parità, è curato dall'Ufficio Welfare - Pubblica tutela e rapporti con l'Autorità giudiziaria della Città metropolitana di Torino che da anni lavora con gli attori impegnati a vario titolo nella tematica della protezione giuridica dei soggetti fragili. Tra gli attori coinvolti anche gli Alzheimer Cafè, intesi come uno spazio protetto e informale che si propone come punto di riferimento territoriale e di accoglimento delle richieste di malati ed i loro familiari.

A quattro anni dalla prima sperimentazione, al Social Festival si torna a parlare di **“COESI - Coprogettare Scuole Inclusive”**, il progetto di Città metropolitana coprogettato e coordinato insieme a Fondazione per la Scuola rivolto alle classi della scuola secondaria di secondo grado del territorio metropolitano. Due gli appuntamenti dedicati al progetto che vedono la partecipazione di Dario Ianes, professore ordinario di Pedagogia dell'inclusione alla Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano-Bozen. Il primo, che si svolge in Città metropolitana (Aula Montessori) mercoledì 5 alle ore 15, è strutturato come assemblea generale di progetto che mira



ad avviare un network dedicato all'Educativa Scolastica Specialistica. L'obiettivo è ridefinire il ruolo dell'educatore, evolvendo dal supporto individuale all'essere una risorsa per l'intera comunità scolastica. L'incontro, moderato da Luisa Pennisi, referente Diritto allo studio della Città metropolitana di Torino, affronta le criticità e le prospettive di valorizzazione professionale di questa figura chiave per l'inclusione. La riflessione su COESI prosegue giovedì 6 novembre a partire dalle 9,30 alla Cavallerizza Reale. L'evento, che sarà anche trasmesso live, prevede una sessione dedicata alla sfida di creare ambienti collaborativi. Esperti e docenti universitari riflettono su come rendere l'educatore scolastico una figura maggiormente valorizzata e capace di generare inclusione a beneficio di tutta la comunità, ribadendo gli obiettivi del progetto che quest'anno ha registrato una netta crescita di adesioni (118 classi rispetto alle 78 dello scorso anno), a chiara conferma del suo valore.

Si parla di **“Forme – Relazioni che curano”**, progetto sostenuto da Fondazione CRT e sviluppato e realizzato da Eclectica+ Impresa Sociale, Ufficio Diritto allo Studio di Città metropolitana di Torino, S.C. Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Regina Margherita, Impresa Sociale Stranaidea e Cooperativa Mirafiori, al quale quest'anno si sono aggiunti Ufficio V - Ambito territoriale di Torino, ASL TO4 e Cooperativa Andirivieni, giovedì 6 novembre alle ore 15 al Liceo Classico Statale Vittorio Alfieri. Dopo i saluti

istituzionali di Caterina Greco, consigliera metropolitana delegata all'Istruzione e alle Politiche giovanili verrà presentato il kit didattico sull'antifragilità 'Mezzo Pieno', realizzato con i peer educators delle scuole.

Venerdì 7 novembre alle ore 9,30 nella sala 3 del Cinema Massimo gli appuntamenti curati da Città metropolitana per il Social Festival terminano con la proiezione di **“Lingui (Una madre e una figlia)”**. L'incontro, organizzato nell'ambito del progetto Schermi di Pace, a cura dell'Ufficio Politiche Gio-

vanili di Città metropolitana, è il preludio ai laboratori che porteranno gli studenti degli istituti Martinetti di Caluso, D'Oria di Ciriè, Ferrari di Susa e Romero di Rivoli a realizzare reel social originali sui temi legati al dialogo interculturale. La proiezione del film sarà preceduta dai saluti istituzionali di Caterina Greco, consigliera metropolitana, e da contributi di esperti.

Per consultare l'intero programma:

<https://socialfestival-comunitaeducative.it>

a.r.a.

**EDUCARE
al FUTURO**
Le nuove generazioni
sono il presente
che costruisce il futuro
3/8 novembre 2025
Torino e area metropolitana

**SOCIAL FESTIVAL
COMUNITA EDUCATIVE**
Quarta edizione
DEDICATO AI MONDI
DELLA SCUOLA
E DELL'EDUCARE

TUTTI GLI EVENTI
SONO GRATUITI
PRENOTAZIONE
NECESSARIA

CON IL PATROCINIO DI

CITTÀ DI TORINO
TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino
ITER 20
animazione sociale
GRUPPO ABILE PERICOLO
UNIVERSITÀ DI TORINO

Programma e iscrizioni su www.socialfestival-comunitaeducative.it

con il patrocinio ;



VENERDI' 7 NOVEMBRE 2025

ORE 18,00

Al Mondo Verde - Show Event Food Drink

Via Giuseppe Cavallo 34 Venaria Reale

incontro con Cesare Bellocchio



l'abolizione della ruota, che fu decretata dal consiglio provinciale di Torino cinquant'anni prima che il fascismo la sopprimesse per legge in tutto il Paese, all'allestimento (caso rarissimo nell'Italia del XIX secolo) di un brefotrofo a gestione interamente pubblica, con l'apertura, all'indomani della Prima guerra mondiale, di un reparto che, incurante dei pregiudizi dell'epoca, consentiva alle ragazze madri che lo desideravano di accudire il proprio bambino.

MODERA: CARLA PIRO MANDER (Giornalista)

**a seguire su prenotazione
apericena "Sole e Luna" euro 13**

prenotazioni : 3480753778 entro il 31 ottobre

Al Lago di Arignano i risultati di “Isola”

Sabato 8 novembre alle 9,30 al Mulino del Lago di Arignano, in via del Lago 4, è in programma un evento pubblico per la presentazione dei risultati del progetto Isola, finanziato con 517.000 euro a valere sul bando Simbiosi 2022 della Fondazione Compagnia di San Paolo. L'incontro si aprirà con il saluto istituzionale del consigliere metropolitano delegato all'ambiente, Alessandro Sicchiero, presente anche nella sua veste di sindaco di Chieri, insieme ai colleghi primi cittadini di Arignano e Marentino. Interverrà anche un rappresentante della Fondazione Compagnia di San Paolo. A seguire, è in programma una passeggiata in riva al Lago di Arignano per l'illustrazione degli interventi di rinaturalizzazione realizzati nell'ambito del progetto Isola, che ha coinvolto la Direzione Sistemi naturali della Città metropolitana di Torino, i Comuni di Arignano e Marentino e il Comitato per la Salvaguardia del Lago di Arignano, in collaborazione con Pro Natura Animali e Pro Loco di Arignano.

UN PROGETTO PER TUTELARE L'AMBIENTE

Un lago che recupera il suo equilibrio naturale, creando nella cittadinanza e negli amministratori locali una nuova consapevolezza sul suo valore ambientale e sulla necessità di tutelarlo, promuovendo una fruizione sostenibile e regolamentata. È con questi obiettivi che la Direzione Sistemi naturali della Città metropolita-



na di Torino aveva partecipato con successo al bando Simbiosi 2022 della Fondazione Compagnia di San Paolo, candidando l'area del Lago di Arignano ad un ulteriore sostegno finanziario per una serie di interventi già parzialmente previsti in un piano d'azione predisposto nell'ambito del progetto europeo Interreg MaGICLandscapes, di cui la Città metropolitana è stata partner. Il lago collinare di Arignano si trova a una quindicina di chilometri da Torino ed è un avamposto isolato di quelle aree ad elevata naturalità che sono state riconosciute dalla Legge regionale 19 del 2009. Lo specchio d'acqua tra le colline a est di Torino è stato individuato come Zona naturale di salvaguardia, in quanto è considerato la più importante area umida della collina torinese e un nodo importante della Rete ecologica della Regione Piemonte. L'area è inoltre inserita nella

banca dati regionale delle Zone umide come lago artificiale e, per la parte a monte, come stagno-palude, configurandosi come core-area della Rete ecologica provinciale individuata dal Piano territoriale di coordinamento PTC2 della Città metropolitana. Al progetto candidato sul bando Simbiosi 2022 hanno partecipato otto soggetti, di cui sei sono pubblici: la Città metropolitana di Torino-Direzione Sistemi naturali come capofila, i Comuni di Arignano e Marentino, l'Istituto scolastico comprensivo di Andezeno, l'Istituto di istruzione superiore Gobetti Marchesini Casale Arduino e l'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali. Due partner sono invece soggetti no profit: l'associazione regionale produttori apistici Piemonte AsproMiele e il Comitato per la salvaguardia del lago di Arignano.

Gli obiettivi del progetto erano



tre: l'aumento della naturalità del lago nella porzione delle acque superficiali, delle sponde e della porzione a Nord, la sensibilizzazione della popolazione e degli Enti sull'importanza della tutela del lago e dei suoi dintorni, la promozione di una fruizione e di un turismo sostenibili, grazie alla regolamentazione, alla vigilanza e all'educazione ambientale.

La naturalità del lago è stata incrementata grazie all'innalzamento del livello dell'acqua di circa 60 centimetri, garantito dalla nuova paratoia in via di realizzazione: questo consente la differenziazione degli ambienti, il mantenimento e rigenerazione degli habitat di palude (cariceti, giuncheti e canneti) e la rigenerazione dell'habitat delle acque profonde. Sono stati realizzati 5 stagni-bacini temporanei idonei alla riproduzione e al mantenimento degli anfibi minacciati dalla frammentazione e distruzione degli habitat a loro vocati. L'evoluzione naturale dei bacini ha originato ambienti con vegetazione diversa a seconda della quantità di acqua raccolta, con un positivo incremento della biodiversità. Lo sviluppo naturale di specie acquatiche, tra le quali la

Veronica beccabunga e il Ranunculus aquatilis, è indice della loro presenza nelle stesse acque del lago, da cui si sono diffuse. Inoltre già nel maggio scorso i bacini sono stati colonizzati da diverse specie di anfibi, tra cui il Tritone crestato italiano (*Triturus cristatus* il nome scientifico), una specie protetta a livello europeo dalla Direttiva Habitat 92/43. Le aree prative sono state interessate da trinciature intensive e ripetute, associate ad interventi per la gestione della vegetazione invasiva e non autoctona, in particolare dell'*Amorpha fruticosa* e della *Solidago gigantea*. La ricostruzione del cotico erboso è stata perseguita tramite la semina di un miscuglio polifita, che consente di nutrire adeguatamente gli insetti imenotteri apoidei, i più noti dei quali sono le api. Nelle porzioni di bordo e all'interno delle superfici boschive sono state messe a dimora specie arbustive autoctone, tra cui piante di antica gestione agricola, come gelsi e meli della cultivar tipica di Arignano. Lungo le sponde del lago sono stati realizzati 7 siti di rifugio per pesci e rettili (due in più rispetto ai 5 previsti dal progetto iniziale) abbattendo alcune

piante, posizionandone la chioma in acqua e ancorandole alla stessa ceppaia o ad altre piante. Sono stati inoltre messi a dimora alcuni rizomi di cannuccia di palude e di piante acquatiche e di bordo umido. Sono stati effettuati interventi di contenimento della fauna ittica non autoctona da parte degli operatori dell'Ente Parchi Reali, insieme ad esperti ittologi. Per favorire il ritorno delle specie autoctone nello specchio d'acqua, nello scorso mese di aprile sono stati rilasciati circa 20 giovani di Luccio e 20 Triotti in diversi punti del lago caratterizzati dalla presenza di piante acquatiche.

Grazie ad iniziative come il plogging lento e ad altri momenti formativi ed educativi, la popolazione locale è stata sensibilizzata sull'importanza della conservazione delle zone umide in quanto habitat di grande importanza per la biodiversità, la cui riduzione è una delle cause dell'accresciuto rischio di estinzione per molte specie di uccelli, anfibi, insetti e vegetali. È stata avviata la realizzazione di un percorso didattico all'interno della Zona naturale di salvaguardia, con la posa di targhette e pannelli illustrativi del progetto con informazioni sugli habitat e delle specie di maggiore rilievo. La realizzazione del progetto è in grado di produrre ricadute economiche positive per le attività ricettive e le aziende agricole, comprese quelle apistiche, impegnate nella vendita diretta delle loro produzioni. Per approfondire i dettagli del progetto Isola nel sito Internet della Città metropolitana: www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ris-idriche/riqualificazione/lago-arignano

Michele Fassinotti

PROGETTO ISOLA

Interventi di **Salvaguardia e mOnitoraggio**
del **Lago di Arignano**



**EVENTO PUBBLICO
DI PRESENTAZIONE
DEI RISULTATI
DEL PROGETTO**

**Sabato
8 novembre 2025
ore 9.30
Lago di Arignano**

Ore 9.30
Ritrovo al Mulino del Lago,
Via del Lago 4, Arignano

SALUTI ISTITUZIONALI

Alessandro Sicchiero
consigliere delegato
all'Ambiente della Città
metropolitana di Torino

**Sindaci dei Comuni
di Arignano e Marentino**

**Fondazione Compagnia
di San Paolo**

A seguire
**Passeggiata al Lago
di Arignano con visita
guidata** agli interventi
di rinaturalizzazione del
progetto I.S.O.L.A.

Ore 13
Rinfresco conclusivo

Il progetto **ISOLA - Interventi di Salvaguardia e mOnitoraggio del Lago di Arignano** si pone l'obiettivo di **aumentare la naturalità delle acque superficiali**, delle sponde e dell'area paludosa a Nord del lago, e di **sensibilizzare la popolazione e gli Enti** sull'importanza della tutela della **biodiversità** del lago e dell'area circostante. Inoltre promuove la **fruizione sostenibile** del luogo con attività di **educazione ambientale**.

**SCOPRITE DI PIÙ
SUL PROGETTO ISOLA**
<https://bit.ly/lagoarignano>



Al progetto, sostenuto nell'ambito del bando Simbiosi 2022 della Fondazione Compagnia di San Paolo, partecipano 8 partner, tra pubblici e privati, coordinati dalla Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino in qualità di capofila.

DURATA DEL PROGETTO: ottobre 2022 - novembre 2025

IMPORTO COMPLESSIVO: 517.000,00 €

Maggior finanziatore: Fondazione Compagnia di San Paolo

Maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Valdo Fusi, lezione attualissima

Hanno dimostrato una partecipazione attenta e incuriosita gli studenti e le studentesse dei licei classici Massimo D'Azeglio e Camillo Cavour che nella mattinata di lunedì 27 ottobre hanno seguito nella sede della Città metropolitana di Torino le letture tratte da "Fiori rossi al Martinetto" di Valdo Fusi e gli interventi a commento, a cura della consigliera metropolitana delegata all'istruzione Caterina Greco, del direttore del Centro Pannunzio Pierfranco Quaglieni e di Luigi Fusi, nipote di Valdo.

Le pagine, lette da Ornella Pozzi ed Enrico Lupano, hanno ricordato l'arresto di Valdo Fusi e dei suoi compagni del Comitato militare del CLN avvenuto nel Duomo di Torino, l'ingresso in prigione, il processo e le parole del cappellano che assistette i condannati in attesa dell'esecuzione eseguita il 5 aprile '44 al poligono di tiro del Martinetto.

Valdo Fusi, che nella sua breve vita fu, oltre che protagonista della Resistenza, avvocato, politico e, appunto, scrittore di vaglia, sa raccontare gli eventi altamente drammatici che lo coinvolsero in prima persona con un ammirevole stile fatto di leggerezza e ironia, che sa spingersi fino all'ilarità. "Aveva il gusto fulminante della battuta, che rivolgeva a tutti senza riguardo per le cariche, stroncava chiunque e di fronte a lui nessuno era capace di replicare" ha raccontato Quaglieni, che ha ricordato di essere uno

dei pochi amici di Valdo sopravvissuti. Il direttore del Pannunzio ha tracciato il contesto in cui nacquero i Fiori Rossi: "Quando Valdo si salva (Fusi fu assolto per insufficienza di prove, ndr), il dovere morale di salvare la memoria dei suoi compagni patrioti giustiziati dal fascismo diventa il suo pensiero dominante, ma non ne scrive a caldo: aspetta più di vent'anni, e questo dà al suo libro un valore particolare: non è l'opera di un reduce, come tante





altre sulla Resistenza, ma di un testimone”.

“Il messaggio di mio zio resta vivo e vitale anche 80 anni dopo i fatti che racconta” è intervenuto

Luigi Fusi, “la sua militanza cattolica assunse la valenza di una vera e propria formazione politica, che lo sostenne quando il fascismo repressse ogni organiz-

zazione che non apparteneva al regime. Un cattolico – ha concluso – che non disdegnò l’uso delle armi, quando non se ne poté fare a meno”.

Come ha sottolineato la consigliera Greco, la lettura commentata dei “Fiori Rossi al Martinetto” rientra nei progetti sostenuti dalla Città metropolitana attraverso il bando sulla storia locale nell’80° anniversario della Liberazione dal nazifascismo. Greco ha ricordato il ruolo che Fusi rivestì nel Consiglio comunale e in quello provinciale, mettendo in evidenza, tra i punti di contatto con il presente, che l’archivio personale di Valdo è oggi conservato nella biblioteca di storia e cultura del Piemonte “Giuseppe Grosso” a Palazzo Cisterna, sede aulica della Città metropolitana, donato all’allora Provincia di Torino con lascito testamentario dalla vedova Edoarda Biglio Fusi. A conclusione dell’incontro, il vicesindaco della Città metropolitana Jacopo Suppo a rivolto un saluto ai presenti attraverso un videomessaggio.

c.be.

SANGUE FREDDO E IRONIA. UN BRANO TRATTO DA “FIORI ROSSI AL MARTINETTO”

Nel brano che segue traspare, oltre all’incredibile sangue freddo degli imputati del processo agli esponenti del Comitato militare del CLN, che riescono a scherzare in un frangente massimamente drammatico come l’attesa della sentenza, anche lo stile, sempre lieve e ironico, dell’autore di “Fiori rossi al Martinetto”.

“Arrivano due thermos di caffè. È buonissimo. Ci sembra eccellente quando ci notificano che è pervenuto a noi per sbaglio.

Era destinato al tribunale.

Il capitano Balbis dice: - Ragazzi, avete pensato al desiderio da esprimere questa sera? Io chiederò di fare il giro del mondo in bicicletta. E voi?

Braccini dice: - Io chiederò che mi lascino vedere come finirà la guerra.

Giambone dice: - Io mi accontento di un cappuccino.

- Desiderio non proprio ortodosso per un comunista.

Giambone sorride, divertito e mi domanda: - E tu?

- Dirò che desidero imparare il cinese. Ci vogliono dodici anni.

- Tu che hai sempre la battuta in tasca - mi dice Giambone -, hai pensato alla storiella d’occasione?

- Ci pensavo mentre parlava il pubblico ministero. Te la regalo. È la stessa che disse una notte che era di guardia un agente della questura. Non la sai?

- No.

- Disse: ‘Come farò a passare Quest’ore?’

Tutti sorridono”.



Un successo il corso di guida sicura

Davvero positivo il bilancio per il primo anno del progetto della Città metropolitana di Torino e della Fondazione Sada dedicato alla guida sicura e rivolto ai giovani. Venerdì 24 ottobre in piazza Freidano a Settimo Torinese si è svolto l'ultimo incontro per il 2025 del progetto "Guida sicura", con una verifica sui risultati insieme alla Consigliera metropolitana delegata alle politiche giovanili Caterina Greco e al presidente della Fondazione Sada Salvatore Ambrosino. Quindici i Comuni coinvolti nel primo anno - Chivasso, Ivrea, Piobesi, Vigone, Volvera, Leini, Rivarolo, Trofarello, Caluso, Alpignano, Beinasco, Sangano, Sant'Antonino di Susa, Villarbasce e Settimo Torinese - e 250 i ragazzi che si sono cimentati nelle prove pratiche. "Ogni giorno muoiono per le strade italiane 8 persone" sottolinea la Consigliera Greco, che ricorda come la Città metropolitana di Torino sia stata la prima in Italia ad avviare un corso di questo tipo. "Abbiamo fatto scuola, dopo di noi ha aderito al progetto anche la Città metropolitana di Bologna con altre realtà del Centro Italia. Siamo felici di aver contribuito a ridurre in qualche modo i rischi legati alla sottovalutazione della guida su strada". Il progetto di guida sicura della Città metropolitana continuerà nel 2026 cercando di coinvolgere direttamente anche gli

stessi amministratori locali del territorio, i dipendenti pubblici neoassunti e le autoscuole.

c.ga.





FEDERAZIONE GINNASTICA D'ITALIA
COMITATO REGIONALE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

VIA GIORDANO BRUNO N. 191 - 10134 TORINO
TEL 2 LINEE: 011 543600 - 011 5164765 - FAX: 011 5164765



FEDERAZIONE
SPORTIVA NAZIONALE
RICONOSCIUTA
DAL CONI

Corso di formazione dirigenti FGI

8 NOV. 2025
H 9-16:30

Sala Panoramica XV Piano Grattacielo
Città Metropolitana di Torino
Corso Inghilterra, 7 - Torino

- ✓ Managerialità e gestione
- ✓ Comunicazione
- ✓ Marketing e fundraising
- ✓ Organizzazione



Per info e adesioni:
info@federginnastica-crpva.it
ENTRO IL 5 OTTOBRE 2025



**Prof.
Roberto
Ghiretti**



Con il patrocinio di:



www.federginnastica-crpva.it

Federginnastica
Piemonte - Valle Aosta

[federginnastica_crpva](https://www.instagram.com/federginnastica_crpva)



Gomme invernali, dove e quando

Come annunciato nello scorso numero di “Cronache”, il Dipartimento Viabilità e Trasporti della Città metropolitana di Torino ha emanato lunedì 27 ottobre l'ordinanza con cui è stato ufficializzato l'elenco aggiornato delle strade in cui vige l'obbligo di utilizzare le gomme da neve o tenere a bordo le catene dal 15 novembre al 15 aprile. Nei tratti in cui è in vigore l'obbligo stabilito dall'ordinanza i veicoli a motore devono essere muniti di pneumatici invernali o avere a bordo quelli che il Codice della Strada definisce come mezzi antisdrucchiolevoli idonei alla marcia su neve e ghiaccio. In alcune strade provinciali in zone montane l'obbligo scatta già il 1° novembre e rimane in vigore sino al 30 aprile. Nel periodo in cui vige l'obbligo delle gomme o catene da neve i ciclomotori a due ruote e i motocicli possono circolare solo in assenza di neve o ghiaccio sulle strade e comunque non nel corso di nevicate. L'elenco delle strade interessate dall'obbligo vie-

ne pubblicato e aggiornato ogni anno nel mese di ottobre nel sito Internet della Città metropolitana di Torino nella sezione www.cittametropolitana.torino.it/viabilita/percorribilita_strade/ in cui è anche possibile consultare l'elenco delle strade in quota che vengono chiuse nel periodo invernale, aggiornato al 22 ottobre scorso.

m.fa.

I LINK PER CONSULTARE GLI ELENCHI

http://www.cittametropolitana.torino.it/viabilita/percorribilita_strade/strade_obbligo_gomme_neve.shtml

www.cittametropolitana.torino.it/viabilita/percorribilita_strade/strade_chiuse_periodo_invernale.shtml



A Sciolze lavori al ponte della Sp 98

A Sciolze sino a giovedì 27 novembre è chiuso al traffico il ponte della Strada Provinciale 98 di Marentino, nel tratto tra il km 0+800 e il km 0+900, interessato da un cantiere finalizzato alla manutenzione straordinaria dell'infrastruttura. Sul ponte è in vigore da un paio di mesi un senso unico alternato regolato da un semaforo, ma, in considerazione della limitata larghezza della corsia attualmente transitabile, e al fine di salvaguardare la sicurezza degli addetti ai lavori e degli utenti mentre sono in corso le lavorazioni più critiche, la Direzione Viabilità 2 della Città metropolitana di Torino, in accordo con il direttore dei lavori e con il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ha deciso di procedere alla chiusura del ponte per un mese. Il transito viene deviato su di un percorso alternativo, indicato dalla segnaletica installata in loco, per le lavorazioni più critiche.

m.f.a.



#Comuninlinea



Sono due gli incontri che il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo ha programmato per il pomeriggio di **lunedì 3 novembre** nell'ambito dell'iniziativa "Comuni in linea". Alle 14 Suppo incontrerà gli amministratori locali di **Gassino**, mentre alle 14,45 sarà la volta di quelli del Comune di **Pinasca**.

Villanova, transitabile il ponte sulla Sp724

Dal pomeriggio di lunedì 27 ottobre a Villanova Canavese è stato riaperto il ponte lungo la Strada Provinciale 724. Tra il km 1+300 e il km 1+780 della Sp 724 possono transitare i veicoli con massa non superiore alle 3,5 tonnellate e di larghezza non superiore a 2 metri e 30 centimetri, rispettando il limite di velocità di 30 km orari e i divieti di sorpasso e sosta.

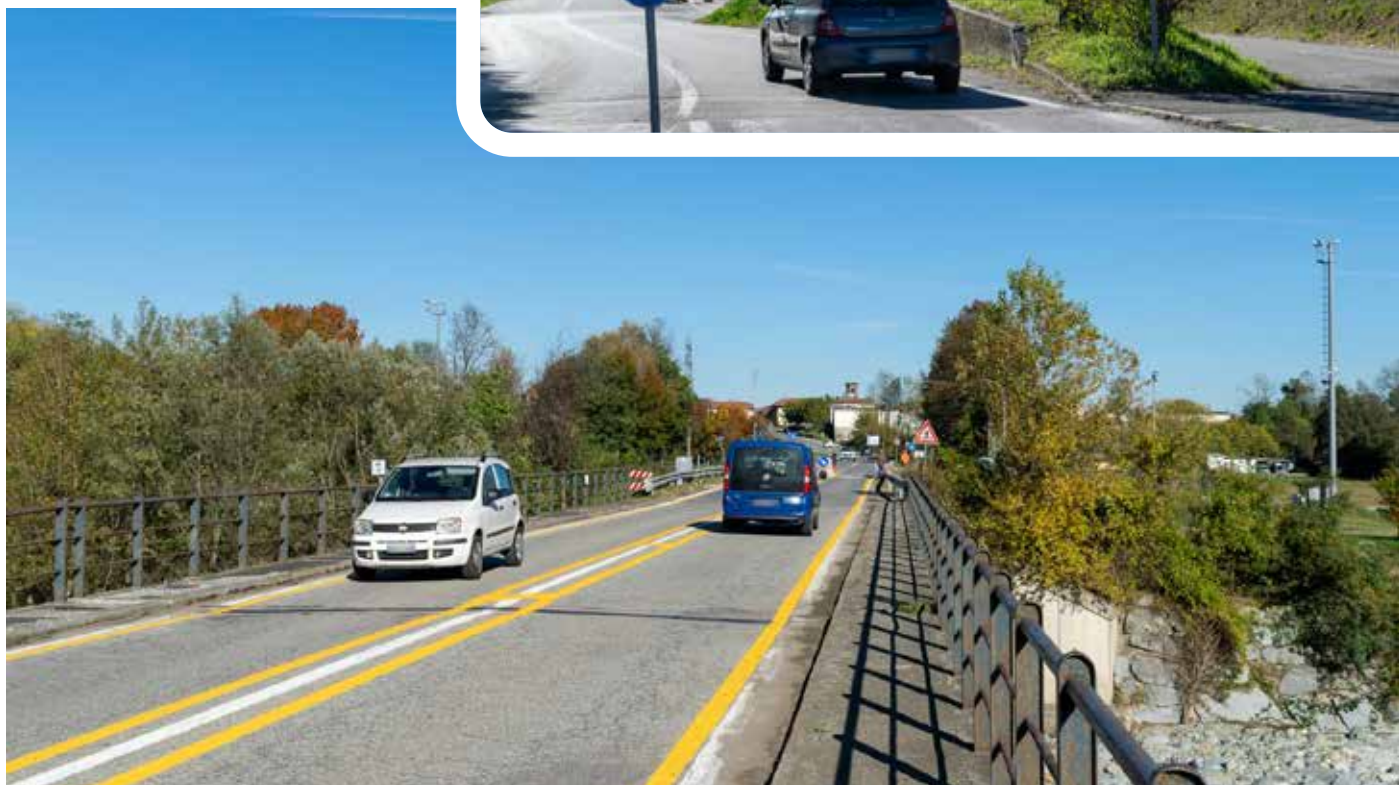
Si sono infatti conclusi i monitoraggi, che in questa prima fase garantiscono l'apertura del ponte al transito leggero. Benché non visibili ai passanti, gli approfonditi controlli preventivi di monitoraggio svolti nel corso di diverse settimane hanno consentito la riapertura al traffico leggero. È stato an-

che realizzato un sistema di monitoraggio continuativo che, in caso di rilevamento di situazioni anomale, provvede immediatamente a far scattare la luce rossa delle mono-lampade e dei due impianti semaforici installati ai lati di accesso al ponte, oltre ad attivare l'intervento del personale addetto a verifiche e controlli e all'istituzione di un

percorso alternativo.

Il ponte di Villanova era stato fortemente danneggiato durante l'alluvione del 16 e 17 aprile scorsi, con il dissesto della soglia di protezione delle fondazioni, l'asportazione della parte centrale e lo scalzamento delle pile.

m.fa.



SARÀ VERO?

CONVERSAZIONE D'AUTUNNO



Venerdì 7 novembre dalle 14:30 alle 18:30



COMBO

Corso Regina Margherita 128, Torino Sala Atlas Room

L'INCERTEZZA E LA SCIENZA

interventi di:

Eliana Perissinotto embriologa, lavora a Novara e a Torino

Giuseppe Passalacqua insegnante a Novara

Maria Laura Tkach psicoanalista membro SLP e AMP

presiede **Carla Olivetti**

SUPPOSIZIONE DI SAPERE E INCREDULITÀ

interventi di:

Daniela Bulgarelli docente presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino

Giuseppe Quattromini insegnante e musicista di Cuneo

Gian Francesco Arzente psicoanalista membro SLP e AMP

presiede **Silvia Morrone**

IL FALLIMENTO DEL BENE

interventi di:

Anita Venturello Case manager area crescita e uguaglianza, Fondazione Ufficio Pio Ente Filantropico

Maria Grazia Pellerino avvocato penalista

Vincenza Bertolino psicoterapeuta, partecipante SLP

presiede **Stefano Avedano**

UN DIRE AUTENTICO

Rosa Elena Manzetti, psicoanalista, dialogherà con dei giovani

presiede **Rosanna Tremante**

PER INFO E ISCRIZIONI:

✉ presidenza@aletosfera.it

☎ 3533357593

Ingresso libero sotto i 26 anni

20 euro contributo volontario, oltre i 26 anni



Appuntamenti sul territorio

IL TRIO BOCCHERINI PER LA STAGIONE "ASCOLTI"

Proseguono gli appuntamenti in cartellone nella stagione concertistica "Ascolti" 2025-2026 della Fondazione Accademia di Musica di Pinerolo. Martedì 4 novembre il pubblico avrà l'occasione di ascoltare uno dei gruppi da camera più apprezzati degli ultimi anni in ambito internazionale, il Trio Boccherini - formato da Suyeon Kang al violino, Vicki Powell alla viola e Paolo Bonomini al violoncello -, che porterà a Pinerolo il programma "Tra passato e futuro" con musiche di Laszlo Weiner, Leo Weiner e Ludwig van Beethoven. L'evento prenderà il via alle 20,30 e sarà anticipato alle 20 dall'incontro "Inseguire le note", curato dal Maestro Claudio Voghera, una preziosa guida all'ascolto apprezzata sia dagli appassionati melomani che dai neofiti della musica colta.

Il Trio Boccherini si dedica alla riscoperta e all'esecuzione di un vero e proprio tesoro di oltre cinquecento brani per trio d'archi, tra cui grandi capolavori e autentici "gioielli" sconosciuti al pubblico. Formatosi a Berlino e composto da artisti provenienti da tre diversi

continenti, il Trio contribuisce con sensibilità proprie a un esito musicale più volte definito dalla critica come "unico e originale".

Il programma della stagione concertistica prosegue domenica 16 novembre con il primo appuntamento in calendario del progetto "In Crescendo" e i brani in prima esecuzione assoluta di giovani compositori del corso POC - Performance-oriented Composition.

La rassegna prosegue con: In Crescendo - POC live il 16 novembre, Emanuele Cisi, Nico Morelli, Furio Di Castri, Enzo Zirilli il 18 novembre, Francesco Nicolosi e Stefano Valanzuolo il 2 dicembre, Jakob Aumiller il 9 dicembre, Elia Cecino il 20 gennaio, Martina Baroni e Rodolfo Focarelli il 27 gennaio, Simon Zhu e Valentina Messa il 10 febbraio, il Quartetto Werther il 24 febbraio, il Trio Concept il 10 marzo, Anna Kravtchenko il 17 marzo, il Quartetto Armida il 31 marzo, Mariangela Vacatello il 14 aprile, Sergio Pires e Stefano Musso il 21 aprile, l'orchestra da camera Accademia e Massimo Polidori il 27 aprile, il Festival Beethoven il 5, 12, 19 e 26 maggio.

L'attività concertistica della Fondazione Ac-



cademia di Musica è realizzata con il contributo di Regione Piemonte, Ministero della Cultura, con il contributo e il patrocinio di Città di Pinerolo, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino, con il sostegno di Streglio.

Ulteriori informazioni sono reperibili nel sito Internet www.accademiadimusica.it

CHIVASSO IN MUSICA PROPONE LA MUSICA CORALE DAL RINASCIMENTO AL BAROCCO

Si intitola "In illo tempore" il concerto che è in programma giovedì 13 novembre alle 21 nella chiesa Collegiata di Santa Maria Assunta a Chivasso, nell'ambito del circuito Chivasso in Musica. Patrocinato dalla Città metropolitana di Torino. Il programma della serata spazierà dalla polifonia rinascimentale al Barocco e ne saranno protagonisti i cantori del coro misto Rosa Mystica, diretto da Barbara Sartorio. Il repertorio che sarà proposto comprende composizioni di William Byrd, Orlando di Lasso, Claudio Monteverdi, Giovanni Pierluigi da Palestrina ed Heinrich Schütz. L'ingresso è ad offerta libera ed il concerto è organizzato con il sostegno dei Lions Club Chivasso Host e Chivasso Duomo.

LEVONE 1474: UN TUFFO NEL MEDIOEVO

Levone, Comune canavesano noto come il "Paese delle Masche", si prepara a un emozionante e suggestivo viaggio nel tempo, con l'evento "Levone 1474 - I giorni delle Masche". La manifestazione, in programma per il 7, 8 e 9 novembre, celebra i 551 anni dal tragico processo che, nel 1474, vide quattro donne del luogo accusate di stregoneria e condannate dall'Inquisizione di Rivara con ben 54 capi d'accusa. L'evento è una rievocazione storica nata per mantenere viva la memoria di Antonia De Alberto, Francesca Viglone, Bonaveria Viglone e Margarota Braya, le donne al centro del processo. Il momento principale della rievocazione si svolge domenica 9 novembre con un Mercatino Medievale che animerà le vie del paese dalle 10 alle 19. Sarà un vero e proprio tuffo nel passato con i banchi degli espositori adattati all'epoca storica. Oltre al mercatino, l'iniziativa si snoda lungo tre giorni con un ricco programma di attività che celebrano la storia e la leggenda delle Masche di Levone: mostre e laboratori a tema; convegni e rappresentazioni teatrali che ripercorreranno le vicende del 1474; accampamento e combattimenti medievali; intrattenimento per bambini e cena medievale e pranzo povero. L'iniziativa,

TERRE D'ACQUA
Classica 2025

CHIVASSO
Duomo Collegiata

Giovedì 13 novembre 2025
ore 21

IN ILLO TEMPORE
Concerto con il sostegno e la partecipazione
del Lions Club Chivasso Host e del Lions Club Chivasso Duomo

acp **ROSAMYSTICA**
Coro misto diretto da Barbara Sartorio

DALLA POLIFONIA RINASCIMENTALE AL PRIMO BAROCCO
William Byrd-Orlando di Lasso-Claudio Monteverdi
Giovanni Pierluigi da Palestrina-Heinrich Schütz
Ingresso con libera offerta

Con il sostegno di: **CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE**
Con il patrocinio di: **REGIONE PIEMONTE**
In collaborazione con: **CITTÀ DI CHIVASSO**

Fondazione CRT **QUEST**

Levone 1474
I giorni delle Masche

7 - 8 - 9
novembre
2025



- Mercatino medievale
- Mostre e laboratori
- Convegni e rappresentazioni teatrali
- Accampamento e combattimenti medievali
- Intrattenimento per bambini
- Cena medievale e pranzo povero
- Passeggiata sui luoghi delle Masche

Per info: levone1474@gmail.com

Instagram: [le_masche_di_levone](https://www.instagram.com/le_masche_di_levone)





patrocinata dalla Regione Piemonte e dalla Città metropolitana di Torino, è un'occasione unica per riscoprire una pagina di storia locale.

A CHERI UNA FIERA DI SAN MARTINO CHE VALORIZZA L'INTERO DISTRETTO DEL CIBO

A Chieri la Fiera di San Martino si appresta a vivere un'edizione ricca di novità, spettacolo, sapori del territorio, cultura e partecipazione cittadina dal 7 all'11 novembre. La manifestazione, presentata ufficialmente mercoledì 29 ottobre nella sala panoramica della sede della Città metropolitana, sarà per la prima volta curata da SGP Grandi Eventi, realtà che vanta un'esperienza trentennale nell'ideazione e gestione di eventi di rilevanza nazionale, che ha rilanciato negli ultimi anni un'altra importante fiera del territorio del Distretto del Cibo Chierese-Carmagnolese, quella del Peperone di Carmagnola. Alla presentazione hanno partecipato il critico gastronomico Edoardo Raspelli, il Sindaco di Chieri e Consigliere metropolitano delegato all'ambiente Alessandro Sicchiero, la Consigliera metropolitana delegata allo sviluppo economico, alle attività produttive e al turismo Sonia Cambursano e il Consigliere metropolitano Roberto Ghio, che è anche Presidente del Distretto del Cibo Chierese-Carmagnolese.

La Fiera di San Martino animerà la comunità locale e richiamerà i turisti con un'offerta arricchita e articolata per mantenere i tradizionali connotati, con l'aggiunta di novità pensate per coinvolgere e appagare un pubblico sempre più ampio e variegato. Per gli amanti del buon cibo la storica piazza Cavour ospiterà l'area di somministrazione aperta sino a tarda sera, consentendo di pranzare, cenare, degustare prodotti tipici, fermarsi per un aperitivo. Stand gastronomici selezionati proporranno piatti tradizionali e innovativi, prodotti del territorio e specialità stagionali. Saranno presenti critici gastronomici di fama nazionale, che condurranno il pubblico nel degustare e commentare le specialità locali protagoniste della Fiera, per celebrare e diffondere la cultura delle eccellenze del territorio chierese, dal vino Freisa, al grissino Rubatà, dalla focaccia dolce al Galucio 'd Cher.

Piazze e vie del centro storico di Chieri ospiteranno performance circensi e musicali, momenti speciali per i più piccoli, con laboratori e animazioni pensati per le famiglie. La Fiera 2025 dedicherà una particolare attenzione al Distretto del Cibo del Chierese e del Carmagnolese, riconosciuto come ente ufficiale per la promozione delle eccellenze agroalimentari del territorio: in uno spazio espositivo dedicato, durante le degustazioni guidate, gli show

cooking e i laboratori, il pubblico potrà scoprire le produzioni tipiche, dal Peperone di Carmagnola, all'Asparago di Santena nelle loro diverse lavorazioni, ma anche il Pomodoro costoluto di Cambiano, il grissino Rubatà, il miele, erbe aromatiche, i formaggi e altre specialità. Le attività commerciali di Chieri, negozi, ristoranti, bar, botteghe artigiane parteciperanno con iniziative promozionali, vetrine a tema e menù ispirati ai prodotti del Distretto del Cibo. Immane l'appuntamento con la storica esposizione di macchinari agricoli, la fattoria e i laboratori didattici.

Per saperne di più basta andare sul sito Internet della Città di Chieri alla pagina www.comune.chieri.to.it/it/news/47-fiera-nazionale-di-san-martino

I PRATI STABILI COME RISORSA ECONOMICA E TURISTICA: SE NE PARLA L'8 NOVEMBRE A VALCHIUSELLA

L'agricoltura ha plasmato nei secoli il paesaggio delle Alpi, grazie a pratiche colturali tradizionali, messe in atto con sapienza ed esperienza dalle donne e dagli uomini di montagna. I paesaggi naturali sono quindi diventati in qualche modo un fatto culturale e proprio dalla constatazione del loro valore partirà la riflessione che sabato 8 novembre a Vico Canavese di Valchiusa sarà proposta dal Club Ami-

ci di Valchiusella nel corso del convegno sul tema "I prati stabili e i loro prodotti come strumento di promozione della Valchiusella", organizzato in collaborazione con il DISAFA-Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari e del Dipartimento di Management dell'Università di Torino e con l'Università di Scienze Gastronomiche. Il convegno è patrocinato dalla Città metropolitana di Torino, che sarà rappresentata dalla Consigliera delegata alle attività produttive, allo sviluppo economico e alla pianificazione strategica, Sonia Cambursano. I lavori inizieranno alle 10 nella scuola Giacomo Saudino di via Lime 2 con l'intervento istituzionale del Sindaco di Valchiusa, Maurilio Vercellio.

Sarà analizzata la ricaduta turistica che i prati stabili e la produzione zootecnica e casearia che rendono possibile stanno generando nel territorio, con una grande attenzione alla sostenibilità delle attività produttive e della frequentazione turistica. Sono in programma interventi delle imprenditrici Romina e Anna Zucca, dei docenti e studiosi del DISAFA Giampiero Lombardi e Valentina Scariot, di Stefano Duglio del Dipartimento di Management, del cofondatore di Slow Food e docente all'Università di Pollenzo Silvio Barbero, del Presidente della sezione Valchiusella della Coldiretti, Pierangelo Ughetti, della Consigliera metropolitana Sonia Cambursano, di Nadia Ansaldi e di Elisa Spaziani, funzionarie della Direzione Produzioni Agrarie e Zootecniche della Regione Piemonte.

A BARDONECCHIA SI DISCUOTONO LE PROSPETTIVE DELLA FILIERA CORTA DEL LEGNO

Si parlerà della filiera corta e locale del legno come motore di sviluppo nel convegno che il Comune di Bardonecchia ha organizzato per lunedì 10 novembre a partire dalle 15 al Palazzo delle Feste, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino. I saluti istituzionali saranno portati dalla Sindaca di Bardonecchia, Chiara Rossetti, dal Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, e dall'Assessore regionale alla Montagna, Marco Gallo. Del ruolo delle istituzioni nella valorizzazione della filiera del legno discuterà Marco Bussone, Presidente nazionale dell'UNCERM, insieme ai presidenti delle Unioni Montane Alta Valle di Susa, Comuni Olimpici Via Lattea, Valle di Susa, Valli Chisone e Germanasca, ovvero Mauro Carena, Mauro Meneguzzi, Pacifico Banchieri e Danilo Breusa. A portare l'esperienza e le proposte del GAL Escartons e Valli Valdesi sarà la Presidente Patrizia Giachero. Nella sessione



SABATO 8 NOVEMBRE 2025
Vico Canavese di Valchiusa Scuola "Giacomo SAUDINO" Via Lime n. 2

IL CLUB AMICIVALCHIUSELLA
in collaborazione con
L'UNIVERSITÀ DI TORINO DISAFA e MANAGEMENT
e **L'UNIVERSITÀ DI SCIENZE GASTRONOMICHE DI POLLENZO "Tuccun"**

INCONTRANDO IL TERRITORIO

*I prati stabili
e i loro prodotti come
strumento di promozione
della Valchiusella*

L'agricoltura ha plasmato nei secoli i paesaggi delle Alpi grazie a pratiche tradizionali sapientemente messe in atto dalle donne e dagli uomini di montagna. I paesaggi naturali sono quindi diventati "paesaggi culturali", ovvero l'insieme inscindibile di un territorio fisico e della cultura che ha contribuito a modellarlo con una grande biodiversità. Soprattutto i prati stabili forniscono foraggi dai quali derivano carne e latte e, in Valchiusella, piante utilizzate anche dall'uomo raccolte e trasformate. Intorno ai prati stabili e intorno a tali piante, in Valchiusella si sta mettendo in moto un turismo che può contribuire allo sviluppo della Valle, a condizioni che siano adottati modelli che ne garantiscano la sostenibilità.

Ore 10:00 Intervengono:
Maurilio VERCELLIO - Sindaco di Valchiusa;
Romina ZUCCA - Titolare di Azienda Agricola e Consigliera comunale con delega;
Anna ZUCCA - La donna che vive la montagna;
Giampiero LOMBARDI - Università degli Studi di Torino - DISAFA;
Valentina SCARIOT - Università degli Studi di Torino - DISAFA;
Stefano DUGLIO - Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo;
Silvio BARBERO - UNISG di Pollenzo, cofondatore di Slow Food;
Pierangelo UGHETTI - Presidente Sezione Valchiusella Coldiretti;
Sonia CAMBURSANO - Città Metropolitana TO, Turismo e Pianificazione Strategica;
Nadia ANSALDI, Elisa SPAZIANI - Regione Piemonte Prod. Agricole e Zootecniche;
Modera l'incontro: Laura LANCISOTTI.

Ore 12:00 - DEGUSTIAMO INSIEME I PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO DI VALCHIUSELLA presso il RISTORANTE "CENTRO" al VICO CANAVESE € 20,00

BARDONECCHIA

Lunedì
10 NOVEMBRE
2025
ore 15:00 - 18:30
Palazzo delle Feste

MODERA L'INCONTRO
MARIA CHIARA VOCI - giornalista

Prima sessione
SALUTI ISTITUZIONALI
CHIARA ROSSETTI - Sindaco di Bardonecchia
MARCO GALLO - Regione Piemonte
JACOPO SUPPO - Città Metropolitana Torino

FILMATO INTRODUTTIVO (Auditorium AXP)
di RICCARDO TOPAZIO
"PIEDI PER TERRA, TESTA TRA LE NUVOLE"

Introduzione
MARCO BUSSONE - Presidente U.A. CEM e FEFC Italia
MAURO CARENA - Presidente Unione Montana Alta Valle di Susa
MAURO MENEGUZZI - Presidente Unione Montana Comuni Olimpici Via Lario
PACIFICO BANCHIERI - Presidente Unione Montana Valle di Susa
DANILO BREUSA - Presidente Unione Montana Valli Ossone e Germanasca
PATRIZIA GIACHERO - Presidente GALL Escartons e Valli Valdai SCARL

Dibattito sul ruolo delle istituzioni nella valorizzazione del legno proveniente da filiera corta e nella promozione delle economie locali.

Seconda sessione
TECNICA
Interventi e contributi da parte di enti e ordini professionali:
LUCA MARELLO - Direttore Parco Alpi Caxar
FEDERICO MORRA DI CELLA - Direttore Consorzio Forestale Alta Valle di Susa
Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
PAOLO TERZOLO - componente Commissione Dipartimentale Foreste del Consiglio Nazionale
Ordine degli Architetti
Ordine degli Ingegneri
Collegio dei Geometri
Ordine degli Agronomi e Forestali

Pausa caffè

Terza sessione
ESPERIENZE SUL TERRITORIO E CASI PRATICI
Esempi di interventi, opere e progettualità che hanno valorizzato il legno locale:
FRANCESCO CECCHINI - Funzionario Area Tecnica Comune di Bardonecchia
ANDREA FERRETTI - Rivega Italia
DEVIS GUGLIET - Coutanstudio Architeti
ALBERTO PERRON CABUS - Studio Alce
ALBERTO SASSO - Officina di Architettura
GIORGIO TALACHINI - La Foresta Società Cooperativa
DARIO TISSERAND - Tisserand Impresa Forestale

Sessione conclusiva
DIBATTITO E VISIONE FUTURA
Intervento di:
LUCA MERCALLI - Presidente Società Meteorologia Italiana, Ambasciatore Europeo del Patto per il Clima e giornalista scientifico sul tema:
"CAMBIAMENTO CLIMATICO, TRANSIZIONE ECOLOGICA E USO DEL LEGNO LOCALE"

Aperitivo offerto da Rivega

tecniche del convegno sono previsti interventi del direttore del Parco Alpi Cozie, Luca Marellò, del direttore del Consorzio Forestale Alta Valle Susa, Federico Morra Di Cella, e di Paolo Terzolo della Commissione dipartimentale Foreste del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Agronomi e dei Dottori Forestali. Delle esperienze sul territorio e di alcuni casi di valorizzazione delle filiera forestale parleranno il funzionario del Comune di Bardonecchia Francesco Cecchini e alcuni professionisti che lavorano per ditte del settore e per studi di consulenza tecnica. A tirare le conclusioni del dibattito sarà Luca Mercalli, Presidente della Società Meteorologica Italiana e ambasciatore europeo del Patto per il Clima.

A COLLEGNO NEL FLY MEET SI PARLA DI STORIA E SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE AEREA

La scuola di volo GiroFly organizza per sabato 8 novembre a Collegno la seconda sessione di Fly Meet 2025, un meeting multidisciplinare in tema di sicurezza, investigazioni e soccorso nell'ambito aeronautico. L'appuntamento è per le 14 nella sala Leumann del Blu Hotel di Collegno. Il Fly

Meet è promosso e organizzato da GiroFly asd con il patrocinio della Città metropolitana di Torino. L'evento, oltre ad aspetti storici della navigazione aerea, affronterà temi più specialistici, trattati da eminenti relatori, tra cui il presidente Luigi Manfredi e altri membri del team di GiroFly, gli esperti del Team S.55 del Politecnico di Torino, piloti, consulenti, ingegneri aerospaziali, gli esperti dell'equipe di Studio Legal & Forensic e dell'agenzia Alfaform. L'iniziativa è organizzata con la collaborazione e il contributo di Marco Strano, presidente del Centro Studi per la Legalità, la Sicurezza e la Giustizia ed ex dirigente della Polizia di Stato. Tra gli argomenti che saranno trattati nelle relazioni figurano i piani di volo e le reali condizioni operative, gli strumenti analogici e digitali per la navigazione aerea, i briefing pre-volo, le manovre di emergenza e le situazioni limite, le attività di misurazione e i margini di errore e tolleranza, il trattamento dei dati relativi all'entità composta da aereo e pilota, l'impiego illecito di droni, le investigazioni sulla sicurezza della navigazione aerea e la sicurezza delle investigazioni.

Per informazioni si può scrivere all'indirizzo flymeet@girofly.com

A cura di Michele Fassinotti e Anna Randone

GIROFLY
Scuola di volo nr. 441 Ae.C.I.

Studio LEGAL & FORENSIC
Security Incident Response

FLY MEET 2025
sicurezza, investigazioni e soccorso in ambito aeronautico

PARTECIPAZIONE GRATUITA
POSTI LIMITATI

CREDITI FORMATIVI
CON ATTESTAZIONE
rilasciata da ALFAFORM - Ente di formazione

8 novembre 2025

Cultura, coscienza e pratica Aeronautica: dall'epoca degli idrovolanti degli anni '30 fino ad oggi.

La compliance integrata nel trattamento dei dati e delle informazioni per finalità di safety, security, incident response e forensic investigation ai tempi dell'I.A.

Relatori: Luigi Manfredi - Presidente dell'A.S.D. GIROFLY e Direttore della Scuola di volo nr. 441 Ae.C.I. Esaminatore Senior ed istruttore Ae.C.I. già M.I.O. dell'Aeronautica Militare Italiana
Dr. Daniela Teodor - Pilota di Aviazione generale PPLA e Pilota VDSM [Equipe T.S. Girofly ASD - Scuola di volo 441 Ae.C.I.]
Pav. Inc. Paola Bastianelli - Pilota VDSM e Sorvite tecnico c/o il CAP [Equipe T.S. Girofly ASD - Scuola di volo 441 Ae.C.I.]
Prof. Enrico Castino Politecnico di Torino [coordinatore Team S55 del Politecnico di Torino - Italia]
Ing. Vito Sapienza - Consultant - Aerospace: Structural Engineering and Support to the in Service Aircraft.
Avv. to Gianluca Pessatori [Equipe Security Incident Response]
C.T. Sr. Ermanno Speno - Aviation-Aerospace: security and forensic investigation [Equipe Security Incident Response]

con la collaborazione ed il contributo di:
Dott. Marco Strano - Presidente del C.S.L.S.G. - Dirigente della Polizia di Stato Italiana in quiescenza già Senior Consultant del CSU - Fullerton Police Department (Los Angeles)

Presentazione dei progetti di replica dell'idrovolante S55X: Team S55 del Politecnico di Torino - Italia

con il contributo collaborativo di:
Sezione di Torino dell'Associazione Radiomatori Italiani con la stazione Marconiana - FY170
SkyDemon - UK con la fornitura di suite E.F.B. messa a disposizione ai fini di Test per l'evento Fly Meet 2025
International Police Association ONG - Sezione Italiana
Delegazione Piemonte e Comitato Locale di Lucca della Delegazione Toscana per le attività organizzative, gestionali e strategiche

Associazione ALFAFORM di Torino - Ente di formazione accreditato alla Regione Piemonte
Comitato tecnico-scientifico "Data Security" - rubrica online "Cybertech Forensic Magazine"
per la documentazione dell'evento ed il riconoscimento di crediti formativi con rilascio di attestazione

Sabato 8 novembre 2025 dalle ore 14:00 alle ore 19:00
presso la Sala Leumann del Blu Hotel in via Torino nr 154 - CAP 10093 a Collegno (TO) Italia

DETTAGLI PROGRAMMA e PRENOTAZIONI: <https://www.eventbrite.it/fly-meet-2025-tickets-1750537768549>

già con il patrocinio di: AERO CLUB D'ITALIA, CFEDERPRIVACY, con la collaborazione di:

Masterclass 2025



Alla scoperta delle DOC
della Provincia di Torino

Venerdì 7 Novembre
ore 20.45
Salone Polivalente
Bricherasio (TO)

Degustazione guidata alla cieca
delle **DOC** della **Provincia di Torino**

Conduttore della serata:

Ilario Manfredini

(Sommelier, relatore e scrittore AIS)
con la partecipazione di

Mauro Carosso

(Presidente AIS Piemonte)

Costo della serata: **€ 15 a persona**

Prenotazioni **OBBLIGATORIE** contattando
il numero di telefono 0121 59105

Con il patrocinio di



Visite didattiche all'INRiM

L' Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRiM) apre le porte della propria sede di Torino a studentesse e studenti degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado. L'iniziativa, rivolta in particolare alle classi IV e V, mira a promuovere l'avvicinamento al mondo della scienza delle misure, offrendo un'esperienza diretta all'interno di un Ente di ricerca di rilevanza nazionale.

Le visite didattiche sono concepite per stimolare la curiosità scientifica dei e delle giovani, consentendo loro di

esplorare i laboratori e di conoscere da vicino le attività del personale scientifico. Gli incontri prevedono un confronto diretto con ricercatrici e ricercatori dell'istituto, focalizzato sui percorsi formativi e sulle prospettive professionali offerte dal settore della metrologia.

Il percorso di visita, della durata complessiva di circa due ore e mezza, si articola in tre momenti: l'accoglienza e la presentazione dell'Ente che prevede un'introduzione generale alla metrologia e l'illustrazione degli ambiti di ricerca principali dell'INRiM;



un tour guidato di alcuni laboratori per osservare strumenti e applicazioni concrete delle misurazioni; una sessione aperta per domande, curiosità e testimonianze da rivolgere alle ricercatrici e ai ricercatori.

Per rendere l'esperienza più coinvolgente e formativa, le scuole possono scegliere un percorso di visita tra le diverse proposte disponibili, ciascuna dedicata a una specifica tematica e con la possibilità di esplorare laboratori differenti.

Le visite sono gratuite e si svolgono secondo il seguente calendario: dal 17 al 21 novembre 2025, dal 4 all'11 febbraio 2026 (sabato e domenica esclusi); dal 13 al 17 aprile 2026; dall'11 al 15 maggio 2026.

Le prenotazioni per le visite della settimana dal 17 al 21 novembre 2025 saranno aperte sino al 7 novembre. Dal 1° dicembre saranno invece aperte le prenotazioni per l'anno 2026.

Per inoltrare la richiesta di partecipazione, è sufficiente compilare l'apposito form online al link <https://shorturl.at/braCh>. Per informazioni si può scrivere a eventi@inrim.it

Denise Di Gianni

**L'INRiM
apre alle Scuole**

Date disponibili anno scolastico 2025/2026

- 17 - 21 NOVEMBRE 2025**
(iscrizioni aperte fino al 7 novembre)
- 04 - 11 FEBBRAIO 2026**
(sabato e domenica esclusi)
- 13 - 17 APRILE 2026**
- 11 - 15 MAGGIO 2026**

Prenota la visita ←

TUTTO MELE®

FIERA NAZIONALE - 46ª EDIZIONE

CAVOUR 8-16
NOVEMBRE 2025



/ colori di Cavour
/ colori delle mele



SCANSIONA IL QR CODE
E SCOPRI IL PROGRAMMA



Attività realizzata con il contributo del MASAF
ai sensi del D.M. 410789/2023